Anno IV. - N. 1133 Trieste, Sabato 14 Febbraio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1133

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Crisi operaia. MADRID 13. Il prefetto invitò gli operai disoccupati a recarsi al Municipio ove troveranno lavoro.

Curiosa aggressione. PARIGI 13. Mentre il presidente Grévy l'altro giorno all'Esposizione agricola traversava la sezione dei latticini, è stato vittima di una curiosa aggressione. Un espositore di formaggi, con in pugno un coltello acuminato, fende la folla che circonda il presidente e stendendo verso lui il coltello, gli offre, conficcato in cima all'arma... un pezzo del suo miglior formaggio, esclamando: Assaggiate, signor presidente, e dopo lo manderete a prendere da me; ecco il mio indirizzo. Grévy ha preso questo, scansando il formaggio.

Krapotkine. PARIGI 13. Siccome la salute del principe Krapotkine continua a peggiorare si riparla della probabilità che egli venga trasferito in un Ospizio di Parigi.

Rossa. NUOVA YORK 12. Si assicura che O' Donovan Rossa non intende muover querela e intentare processo contro la signora Isotta Dudley, dalla quale fu preso a revolverate.

Telefono in Russia. PIETROBURGO 12. Il governo ha deciso di stabilire il telefono in Russia e di assumerne l'esercizio per conto dello Stato. Finora i pochi telefoni in uso erano in mano di Società private. Il primo esperimento ufficiale sarà fatto a Kieff, ma anche altre città ne saranno fornite, purchè si trovino cinquanta persone che sottoscrivano anticipatamente metà della spesa annuale.

Condannati che si ribellano - Forzati fucilati. PIETROBURGO 12. Nella prigione di Kokand, nella provincia di Fergliana, 24 condannati ai lavori forzati si sono ribellati ai carcerieri e ai soldati di guardia. L'ufficiale di picchetto rimase ucciso e nove soldati feriti. Per rappresaglia dieci forzati sono stati fucilati e altri undici feriti.

Infanticidio. PISA 12. Nel paese di Rosignano fu commesso e consumato un infanticidio gettando il neonato nel canale di una latrina. L'autorità ne venne a cognizione e mentre procedeva all'accesso sul luogo, la madre colpevole gettavasi in un pozzo ove morì. Fece sì tragica fine per essere stata vilmente tradita.

Frane. POTENZA 13. Una frana ha gravemente danneggiato Campomaggiore. Alcune case, fra le quali la caserma dei carabinieri, sono crollate. Nessuna vittima. La popolazione ha abbandonato il paese.

— GINEVRA 12. Varî operai erano occupati al riattamento della strada superiore al villaggio dell' Aigle. Ad un tratto un grosso macigno, staccatosi dalla montagna, rotolò sopra di loro e li travolse. Due perirono, e gli altri rimasero gravissimamente feriti. La diligenza postale che percorreva quella strada potè per buona ventura fermarsi a pochi passi dal luogo del disastro.

Prestito. PARIGI 13. Il municipio di Parigi emetterà un prestito di 600 milioni di franchi, metà dei quali saranno destinati a lavori stradali.

Il dramma di Saint Ouen. PARIGI 13. Tutta Parigi discorre del drama successo a Saint Ouen di cui eccovi i particolari: I coniugi Lemouzy tenevano un'osteria in quel sobborgo. La moglie, civettuola, si lasciava corteggiare col pretesto di attirare gli avventori. Ma il marito geloso come un Otello, non l'intendeva a questo modo. Di qui, frequenti scene di gelosia. Stamattina, vedendo che la bottega non si apriva, i vicini appoggiarono una scala alla finestra e salirono. Un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi. La moglie giaceva a terra seminuda, resa cadavere da tre colpi di revoltella. Il marito era sdraiato sul letto; si era ucciso tirandosi due colpi di revolver, e teneva l'arma ancora stretta in pugno.

Avvelenamento. BUDAPEST 12. Questa notte s'avvelenarono con cianuro di potassio l'orologiaio Francesco Seiler, sua moglie e 4 suoi figli. Il Seiler, la moglie ed una ragazza di 14 anni furono trovati morti, gli altri 3 figli poterono essere salvati.

Interesse legale. VIENNA 13. Il comitato giuridico si pronunziò unanime per la diminuzione dell'interesse legale dal 6 al 5%.

Dinamite. LONDRA 12. I fogli della sera annunziano avere la polizia scoperto una quantità di dinamite presso un negoziante di libri nella parte occidentale di Londra, in una camera locata ad un individuo che scomparve tosto avvenute le recenti esplosioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7. tram. 5 28. — *Oggi*: S. Valentino prete e m. — *Domani*: Ss. Faustino e Giovita mm. — S. Alfredo — Termometro C. ore 7 ant. 0.4, ore 2 pom. 7.6. — Altezza barometrica 762.1.

Conferenza Franzoi. Domani dunque, a mezzogiorno, avrà luogo nella Sala del Ridotto, gentilmente concessa dalla Società Filarmonico-dramatica, la conferenza dell'esploratore africano Augusto Franzoi.

È così ricco d'interesse quanto si legge sull'Africa, che noi attendiamo con impazienza di sentire il giovane viaggiatore descrivere i costumi selvaggi, ma ipocriti degli abitatori d' una tra le più misteriose contrade di quell' Africa, alla quale si volgono oggi le menti.

Ieri Franzoi ci narrava qualcuna delle sue avventure e noi eravamo lì commossi pensando al coraggio, all'eroismo, alla fede dell'ardito esploratore.

Quando Franzoi si presentò presso la regina di Ghera, quella donna dal tipo nervoso, dalla statura imponente e robusta tentò di ammaliarlo con le sue moine; ma non vi riuscì. Franzoi tenne duro.

— A nome di ras Gobanà e di re Menelik ti ordino, disse, di consegnarmi il corpo di mio fratello (Chiarini). La minima titubanza ad eseguire quest' ordine, provocherebbe un' invasione.

La regina promise, ma il giorno appresso fa chiamare l' europeo e tenta in diversi modi di farlo desistere dal suo proposito; l' arte di Ghera cade però di fronte al volere dell' illustre viaggiatore.

E così Franzoi continua, narrando la strategia, l'abilità, l'astuzia necessaria per vincere quella di questo popolo strano e bizzarro.

***

Franzoi si è divertito moltissimo l'altra sera all'Unione Ginnastica. Dopo quattro anni d'Africa il ballo, e specialmente la quadriglia, gli ha fatto un' impressione curiosa; gli pareva una cosa nuova, mai veduta.

Wolda Marian, il giovane moro che è con lui, è un tipo selvaggio, oltremodo interessante. Borbotta qualche parola d' italiano. Mangia a preferenza carne cruda.

I viglietti per la conferenza trovansi vendibili al prezzo di fiorini uno, presso la libreria Colombo Coen e figlio al Corso, e nel fondaco di musica di Maria ved. Vicentini, via del Teatro N. 4, nonchè prima della conferenza, al bigoncio della sala.

Elargizioni. Il sig. conte Emilio Alberti de Poja, quale esecutore testamentario del defunto barone G. B. Scrinzi de Montecroce, ha consegnato alla Presidenza municipale f. 1000 in aumento del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, e f. 500 in aumento del fondo intangibile dell' istituzione contro il vagabondaggio. Per incarico poi di sua succera la sig.ra baronessa de Scrinzi e delle contesse Alberti e Sordina, il detto signore consegnò alla Presidenza municipale l'ulteriore importo di f. 600 destinandolo con f. 200 a favore dell'Istituto Elisabettino, con f. 200 a favore dell' Istituto Albertino e con f. 200 a favore della locale Società degli Amici dell' infanzia.

— I signori Pasquale e Giovanni de Rossetti-Scander, e la signora Ida de Fischer-Arlstan, nata de Rossetti-Scander, consegnarono alla Presidenza municipale, in omaggio e desiderio esternato dalla defunta loro madre Serafina, l'importo complessivo di f. 1000, a favore del fondo intangibile della pia casa dei poveri.

La leva militare. Il Magistrato notifica che la trattazione delle domande per ottennere l'esenzione dalla leva militare seguirà il 2 marzo p. v. nel palazzo municipale, e che l'assento dei coscritti nati negli anni 1865, 1864 e 1863 avrà luogo il 3, 4, 5, 6, 7 e 9 marzo p. v. in una sala della Caserma di marina al Lazzaretto vecchio, nel seguente ordine:

Classe I (1865) dal N. 1 di estrazione compreso il N. 290 al 3 marzo, dal N. 291 in poi al 4 marzo; Classe II (1864) dal N. 1 compreso il N. 290 al 5 marzo, dal N. 291 in poi al 6 marzo; Classe III (1863) dal N. 1 compreso il N. 350 al 7 marzo, dal N. 351 in poi al 9 marzo.

Se non fosse effettuabile l' intimazione di qualche singola citazione sarà obligo del coscritto stesso di prelevarla in tempo utile nella Sezione I di questo Magistrato.

Tutti quelli che senza plausibile scusa non si presentassero alla Commissione di assento, saranno trattati quali refrattari a norma del § 46 della legge sull'armamento.

Echi della fiera. Pervenne ancora alla „Previdenza" per la passata fiera di beneficenza, dalla sig.ra Penelope Afendulli, a mezzo del signor Barone Rosario Currò, l'importo di f. 20.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Un portafoglio, rinvenuto al Teatro Filodrammatico dal sig. E. B. — Un viglietto di cancello, rinvenuto vicino i magazzini del Lloyd — Una chiave, rinvenuta in via Riborgo dal sig. G. Ostier.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 12 alle 2 p. del 13 corr.

Vaiuolo. Colpiti 7 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di Città nuova 1, di San Giacomo 3, di San Giovanni 2. — Morti 1 e precisamente nel distretto di Città vecchia. — *Vaioloide.* Colpiti 1. — *Varicella.* Colpiti 8. — *Difterite e Croup.* Colpiti 1. Morti 2. — *Scarlattina.* Morti 1.

Suicidio. Tra le 4 e le $4^1/_2$ d' ieri mattina due ragazzi, uno garzone di liquoreria, l'altro addetto alla birraria al *Leon d'oro*, passando per la Corsia Stadion, videro cadere qualche cosa di bianco dal II piano della casa N. 13; credettero fosse un lenzuolo o qualche altro che di simile, ma il tonfo che fece quell'oggetto, arrivando a terra, li rese avvertiti trattarsi di ben altro. Avvicinatisi ed acceso un fiammifero riconobbero in quell'oggetto il corpo della signora E. Gianopulo, vedova Cunenidi. Uno dei due corse allora ad avvisare le guardie; ne vennero tosto due, poi due altre; queste sollevarono la povera donna e s' accorsero subito che l'aveva proprio finita coll'esistenza: aveva battuto colla tempia destra sur una colonnina del marciapiedi ed era rimasta sul colpo.

La defunta signora aveva 58 anni; soffriva da parecchio tempo di esaltazione mentale ed i due medici che la curavano avevano raccomandato di sorvegliarla continuamente. Ciò anche si faceva, poichè una infermiera le stava continuamente dappresso; fatalità volle che questa ieri mattina, avendo alcunchè di pressante, si fidasse dell'apparente tranquillità della signora e s'assentasse per un breve istante. La signora colse quest' istante, si alzò sollecita dal letto, aprì in fretta la finestra e si slanciò fuori.

Figurarsi il dolore dei due figli quando le guardie portarono sopra il cadavere della sventurata loro madre!

La defunta godette fama di qualità esimie, d'ottima moglie, di madre amorosissima. Ai funerali, che le furono fatti ieri alle 4 pom,, ebbe tributo di compianto da buon numero d' intervenuti.

Il ballo della Filarmonica. I giovanotti *blasés* dimenticano la loro parte.

E ballano, ballano accanitamente, pazzamente, vorticosamente. La tentazione è troppo forte. Le fanciulle sono troppo sfolgoreggianti nei loro abiti bianchi e paiono uscir da una nube vaporosa là in mezzo a quei biancori di fettucce, di veli, di trine, di fiori...

Le signore sono troppo belle nella maestà imponente dei loro abbigliamenti. C'è troppo fruscio di sete, di rasi, c' è troppo profumo, troppo brio, c' è troppa vita.

E la vita è una danza. Ce lo dice anche il vecchio Leone Fortis, là in quel suo *Cuore ed arte*, polveroso ed antiquato. Come si fa a *posare*? Come si fa a rimaner gente seria?

Non c' è verso. Dove mai e quando nella vita troverete un ambiente più adatto al sorriso?

La festa è uno splendore, è un incanto. Le coppie volano, rapide come freccie. E via dagli abiti delle fanciulle danzanti si perdono in quell' aere di serra calda, profumi soavi di fiori; i profumi cari alla giovinezza, gli odori inebbrianti che invitano ad amare.

La *flirtation* più garrula serpeggia serenamente tra la folla.

IL BIGLIETTO ROSSO (125)

— No. Ma prevedeva che la discussione sarebbe stata viva e che il domestico avrebbe potuto udirci. Discesi allora nella via ed attesi. Un quarto d' ora dopo vidi uscire il servo e salii di nuovo fino alla porta del suo appartamento, tirai il campanello e mi venne aperto da Dargental in persona.

— Egli vi conosceva?

— No; mi feci conoscere allora.

— Ed il servo vi aveva mai veduto?

— Mai. Anzi ho appreso ch'egli venne arrestato, vi prego di rimandarlo, egli è completamente innocente.

— Sta bene; continuate dunque.

— Dargental mi ricevette, m'introdusse nella sala da pranzo e mi vi lasciò per recarsi nella sua camera da letto. Tornò poco di poi impugnando un revolver; ed appena cominciai ad esporgli lo scopo della mia visita, mi coprì delle più sanguinose ingiurie, mi minacciò ferocemente e mi ordinò di uscire, dopo avermi dichiarato che se fra due giorni non gli fossero stati rimessi duecentomila franchi avrebbe diretto al marito della signora, di cui io mi faceva difensore, le lettere ch' essa aveva avuto l'imprudenza di dirigergli. Aggiunse inoltre che le lettere erano nella sua tasca pronte a prendere il volo per la loro destinazione.

Acciecato dalla collera, gli saltai alla gola e lo strinsi, ma egli mi sfuggì e mi spianò contro il revolver. Tornai ad assalirlo, ci dibattemmo ferocemente, e nella lotta il suo revolver esplose e lo colpì...

— Proprio in mezzo al cuore... guardate che terribile combinazione... Siete abile. A credere a voi l'omicidio è avvenuto per legittima difesa, anzi per imprudenza. È questo dunque il sistema di difesa che intendete seguire alla Corte di Assise?

— V'ingannate signore. Le minacce di quell'uomo mi avevano irritato. Lo uccisi per caso, ma lo avrei ucciso volontariamente se avessi potuto impadronirmi del suo revolver. Appena caduto, lo sollevai da terra, lo adagiai sopra una poltrona, lo frugai, gli tolsi di tasca il portafogli e dopo averlo osservato attentamente e trovatevi le lettere che cercava, me lo misi in tasca e me ne andai senza avere neppure la precauzione di lavarmi le mani che aveva imbrattate di sangue.

— E che lasciarono qualche traccia sui biglietti della lotteria che voi toccaste.

— Verissimo. Mi ricordo che in un compartimento del portafogli v'erano alcuni biglietti di lotteria.

— Scrivete, cancelliere, disse vivamente il giudice istruttore.

— Sì, continuò lo sconosciuto, anch'esso rivolgendosi al cancelliere, scrivete e non dimenticate nulla, ve ne prego.

È strano davvero che gl' imputati raccomandino al cancelliere di registrare esattamente le confessioni che debbono condurli al patibolo.

I giudice fu preso da orrore udendo come questo uomo raccomandasse così freddamente la inserzione nel processo verbale di ogni circostanza del tremendo assassinio.

I due amici si scambiarono uno sguardo di meraviglia. Gli occhi di Puymirol avevano un misto di stupore e di ammirazione; Caumont provava anch'egli un sentimento di ammirazione per quest' uomo singolare, ed una grande ansietà.

— Ora vi sarà letta la vostra deposizione e così voi potrete firmarla dopo esservi assicurato che tutto quanto diceste fu fedelmente riprodotto.

Ma, non avete però detto tutto. E dopo l'assassinio che cosa avvenne?

— Me ne partii deciso di recarmi a casa per bruciare le lettere, dopo averle mostrate alla persona che le avea scritte. Ma sul marciapiede del Boulevard Flaussmann, riconobbi due individui che davansi l'aria di passare il tempo guardando le vetrine dei negozi e che avevano invece incarico dal marito della mia amante di sorvegliare la moglie.

Quel marito riceveva da un mese, di tanto in tanto, delle lettere anonime, nelle quali gli si lasciava supporre che essa lo inganasse con me, come aveva fatto nel passato con altri. Era lo stesso Dargental che scriveva quelle lettere, allo scopo di preparare il grande colpo che aveva in animo di fare, nel caso che la signora avesse rifiutato le condizioni impostele. Egli, il birbante non mi conosceva, ma gli ero stato indicato da alcune spie, che teneva presso la signora, come successe a lui negli amori della signora X.

(*Continua*) F. Boisgobey.

Se taluno si provasse a dire: „Chi non si diverte, se ne vada,“ non vedreste muoversi uno solo. Dovrebbe dire piuttosto: „Chi si annoia, rimanga...“ Ma no... Perchè allora la sala si vuoterebbe in un baleno.

Il *cotillon* è stupefacente. Vedete un caleidoscopio strano: fanciulle, signore, giovanotti tutti in movimento.

Mazzolini di fiori, decorazioni, vengono scambiati e lo scambio è accompagnato da un sorriso.

Al riposo non bastano le sale attigue pel *buffet*. Una parte della sala viene occupata.

***

Il *reporter*, pettegolo come... un *reporter*, ha preso nota, non sappiamo come nel suo taccuino delle seguenti *toilettes*:

La signora Je... uno stupendo abito di stoffa bianco, letteralmente coperto da merli spagnuoli, fermati da fiori d'oro. È una delle *toilettes* più splendide. — La elegantissima quanto gentile signora Ve..... *jupe* di stoffa a strisce bianco-azzurre con *tablier* di pizzi di Brusselles. — L'avvenente signora Sa..... una visione paradisiaca nel suo vestito *bleu-ciel* con una guarnizione di *jais*. Tuttociò che si può immaginare di *v' lan*.

La splendida signorina I... *jupe* azzurro guernito di rose muschiate, bottoncini delicati che non arrivano a sostenere il paragone con la signorina che li porta. *Corsage* in *tulle*. L' assieme armoniosissimo. Tra i capelli una stella di brillanti che non potrebbe essere più a proposito.

La signora R.... abito damascato bianco. Splendidi brillanti e due occhi più spendidi ancora.

La vezzosa sorella di lei, signorina M...., è proprio un' apparizione splendida in vestito azzurro guernito a fiori rossi.

La bruna signora Fa.... splendida *toilette* damasco bianco a mazzi di rose intrecciati con grazia tra i capelli spioventi sulle spalle. La signora M. vestito stoffa bianca, maniche corte, magnifico fermaglio brillanti sulla spalla. La sig.a Fi... ricco abito damascato rosa. La sig.a Le... *jupe* stoffa celeste, *tablier* e maniche pizzo spagnuolo.

La interessante sig.a Lo... abito crema, merli spagnuoli, brillanti stupendi.

Nel taccuino v' è ancora una fila lunga di nomi, ma come si fa a ripeterli tutti?

Tentato suicidio. Luigi O., d'anni 26, cocchiere, da Udine, è un giovane di salute malferma, percui è spesso obligato a ricoverarsi all' ospitale. L' ultima volta che ne uscì fu 12 giorni sono; e anche allora uscì contro il parere del medico, il quale lo consigliava a trattenervisi ancora qualche giorno, non essendo completamente ristabilito.

Ultimamente dormiva presso un' affittaletti in via del Volto N. 2. Essendo tuttavia in cura, usava - allorchè stava per coricarsi - di farsi dare un bicchiere d'acqua dalla padrona per prendere la sua dose di chinino.

L'altra sera egli mise nel bicchiere una quantità di chinino che doveva servire per 12 volte, vi aggiunse ancora parecchie capocchie di fiammiferi, quindi ingoiò la bevanda. Passò la notte in ispasimi, e ieri mattina, verso le $10\frac{1}{2}$, i casigliani, avendo appreso trattarsi di avvelenamento, lo fecero portare all'ospitale.

Lo stato del paziente non presenta certa gravità.

Il malfermo stato di salute, il trovarsi scarso di mezzi e senza parenti, indussero il disgraziato ad attentare a' suoi giorni.

Alle Assise. *Correità in furto*. Accusati Ernesto Riosa, d'anni 22, facchino, e Giuseppe Seghina, d'anni 25, falegname, ambidue da Trieste. Presiede il consigliere Dr. Danelon; giudici Indoff e Dandini; P. M. il sost. proc. di Stato Canevari. Difende il primo l'avv. Dr. Consolo, il secondo l'avv. Dr. Benco.

Nelle Assise del novembre scorso, un tal Giuseppe Godina veniva condannato a tre anni e mezzo di cercere per due furti, uno commesso in danno della propria sorelle il dì 6 luglio 1884, l'altro in S. Luigi, in danno del sig. Eugenio Bernardon, il giorno 16 agosto anno stesso. Nel corso del dibattimento il Godina, in seguito ad una deposizione di certo Babuder che lo incolpava direttamente, faceva delle rivelazioni su pretesi complici. In seguito a queste rivelazioni vennero arrestati e processati il Babuder suddetto, Riosa e Seghina. In confronto del Babuder, in esito all' istruttoria, venne desistito; Riosa venne posto sotto accusa quale partecipe di tutti e due i furti commessi dal Godina; Seghina quale partecipe al furto in danno della sorella del condannato.

Al dibattimento non emergono altri indizî a carico degli accusati fuor di quelli della diretta incolpazione del Godina, di una deposizione dell'ispettore Tiz, il quale disse di avere rilevato da comunicazione confidenziale, essere costoro stati complici del Godina, e — a carico speciale del Riosa — che questi quando egli, Tiz, procedeva all'arresto del Godina, il Riosa era con quegli e si dava alla fuga.

Dopo proposti i quesiti alla giuria e dopo che il P. M. fece la sua requisitoria, i difensori - primo l' avv. Consolo - in brillanti arringhe perorarono per l' assoluzione dei loro difesi, dimostrando l' insussistenza dell' accusa, perchè destituita di prove valide.

I giurati risposero negativamente ai quesiti loro proposti, cioè con *11 no* al I, con *12 no* al II quesito, risguardanti il Riosa; con *10 no* al III quesito risguardante il Seghina.

In seguito a tale verdetto gli accusati vennero *assolti*.

Teatro Comunale. Martedì sera ha luogo la consueta grande cavalchina. È l' antico ballo tradizionale di gala, in cui le signore fanno risaltare le doti della natura, la bellezza delle vesti ed il buon gusto del gioielliere; gli uomini la coda nera.

Dopo parecchi anni di abbandono, per la mancanza di teatro, questa ripresa venne accolta con entusiasmo.

Se ne parla molto, la cavalchina fa le spese del discorso di quasi tutte le conversazioni della *haute*.

Teatro Filodramatico. Oggi serata di gala in onore di Emilio Zago. Ne abbiamo già publicato il programma che però va modificato, in quanto che a N. 3º verrà data *La serva del piovan*, a N. 4º *Sior Achile che va e sior Achilè che vien*. I due primi numeri rimangono inalterati.

Teatro Armonia. Questa sera, adunque, ha luogo in questo simpatico teatro l'ultimo grande veglione mascherato.

Di consueto l' ultimo veglione eccelle per risplendidezza e per brio.

Ci sono tre premî per le tre più belle maschere: Un paio orecchini d'oro, un fermaglio d'oro ed un anello con perle.

Sparizione. Un tale Felice Flora, manca da otto giorni da casa, nè si sa dove possa essere. Venerdì della settimana scorsa, alle 8 di mattina, baciò la moglie ed i figli, prese seco 2 colletti e 3 fazzoletti da naso e con in saccoccia 10 soldi se ne partì per il *suo affare dei milioni*. La povera donna fece di tutto per trattenerlo, ma non ci riuscì; ed ora è in angosce per la sua sparizione.

Il Flora, sei anni or sono, era magazziniere della ditta Vito Israel, ma dopo quel tempo un' idea fissa gli perturbò la mente, e non fece che parlare dei *suoi milioni* e del suo *Elettrico*. Altra volta si assentò da casa, condottovi sempre dalle sue idee scombuiate: andava a piedi fino a Gorizia o fino a Sessana, e dopo un paio di giorni ritornava a casa in uno stato, si capisce, poco florido. Questa volta però la sua assenza dura più dell'usato.

Da alcune carte, scritte di suo pugno, emerge chiaramente che il cervello del pover' uomo è fortemente perturbato; contengono delle frasi smozzicate, prive di senso, referenze presso case regnanti, filze di numeri ed altre stranezze.

Speriamo non gli sia accaduto nulla di sinistro.

Disgrazia sul lavoro. Il facchino Pietro Ciriano, d'anni 30, da Castelnuovo d'Istria, era intento ier mattina alla scaricazione di alcune botti, in un magazzino. Accidentalmente si lasciò pigliare la mano sinistra tra due botti e la ritirò con una forte lacerazione, percui ebbe bisogno di ricorrere all'ambulanza chirurgica.

Carretto sparito. Carlo N., garzone del macellaio Giuseppe Z. in Corsia Stadion, girava ieri mattina, col suo carretto a due ruote, per consegnare a domicilio la carne. In piazza della Zonta abbandonò un momento il carretto, per entrare in un'osteria a fare una consegna e quando uscì non lo trovò più. Il carretto valeva 16 fiorini; un ignoto mariuolo glielo aveva rubato.

Colpo di mano. Verso le $6\frac{1}{2}$ dell'altra sera, mentre la sig.a Amalia C., si trovava nella sua macelleria, in via Nuova N. 28, intenta a leggere il giornale, un mariuolo, con un destro colpo di mano, staccò il mantello che la signora aveva appeso presso la porta e via a gambe!

Il briccone la fece franca.

Quella del napoleone. Emanuele D., bracciante, da Madrena, nel Trentino, aveva, domenica scorsa, in saccoccia due mezzi napoleoni d'oro. Il girovago Simeone F., d'anni 24, da Smirne, incontratolo in Riborgo, lo persuase a cambiare quei due mezzi *marenghi* in un bel *marengo* intero. Il D. si lasciò convincere dell'utilità di simile cambio e consegnò al F. i due mezzi napoleoni, questi diede al D. un bel disco giallo che all' occhio inesperto del D. sembrava un *marengo* del più bel conio. S'accorse più tardi che era invece una marca da giuoco; la solita ed eterna marca da giuoco. Allora denunciò la truffa patita ed il truffatore venne arrestato.

Senza un soldo. Due facchini: Giuseppe B., d'anni 35, da Ronchi e Giovanni F., d'anni 40, da S. Odorico, si recarono a prendere il *crocheto*, l' altra notte in un caffè di Crosada; ne bevettero per 52 soldi e non ne avevano uno in saccoccia. Pagarono il conto colla prigione.

Per eccessi in istato d' ubriachezza, commessi sulla publica via l' altra notte, vennero arrestati Valentino St., d'anni 27, facchino, da Lubiana, e Antonio F., d'anni 30, peattaio.

In fascio. Ignoti malfattori, ieri, verso le 6 p., rubarono un carretto a due ruote, con sopra 100 scope del valore di f. 50. Il carretto trovavasi all' esterno del magazzino del negoziante sig. I. D., in via Squero nuovo.

— All'una pom., alcuni ignoti s' introdussero, mediante chiavi false, nel magazzino della ditta F. e C., in via Ghega; forzarono parecchi scrittoi nella speranza di poter far bottino; ma restarono delusi... non trovarono neppure il becco d' un quattrino.

— Venne condotto all'ospedale, accompagnato da una guardia di p. s., mediante vettura, il facchino Spettich Giuseppe, d'anni 50, da Trieste, giornaliero, abitante in S. M. M. superiore, N. 228, perchè trovato ammalato, disteso per terra, nei pressi del caffè Fabris.

Ogni giorno una. — Ecco... quella bella signora che balla con tanta grazia, è mia moglie.

— Me ne sono accorto, perchè essa or ora, passandoti vicino ha voltato la testa dall'altra parte.

Teatro Comunale. (Ore 7) „Dinorah“ — „Rolla“.

Teatro Filodramatico. — Compagnia veneziana Zago e Borisi. (Ore $7\frac{1}{2}$). Serata di gala di Emilio Zago. „Il signor dalle camelie“ — „Chi fa da sè fa per tre“ — „La serva del piovan“ — „Sior Achile che va e sior Achile che vien“.

Teatro Armonia. (Ore 10) Veglione mascherato.

Borsa del 13 Febbraio. Stamane Borsa ferma 304.80, 98.65, 94.30 e 83.40. In chiusa deboli su Londra $303\frac{1}{2}$. Qui, ad onta del 98.20 di Milano, l'Italiana poco ferma, e dopo aver sfiorato il 97.20, rimaneva $97\frac{1}{2}$ offerta. Dopopranzo Vienna esordiva invariata $303\frac{1}{2}$, aumentava a $304\frac{1}{2}$, essendovi vista che la proposta nuova legge di Borsa venga ritirata, e ribassava sui pessimi Corsi di Parigi a 303,30. Quest'ultima Borsa chiude 97.50 Italiana, 340 Egitto, 597 Banche.

Listino. Napoleoni $9.74\frac{1}{2}$ a $9.76\frac{1}{2}$, Zecchini 5.71 a 5.73, Lire sterline 12.33 a 12.35, Lire turche 11.03 a 11.04, Talleri turchi 2,05 a 2.06, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2.14, Londra 123.30 a 124.10, Francia 48.60 a 49.—, Italia 48.40 a 48.75, Banconote italiane 48.50 a 48.75, Banconote germaniche 60.30 a 60.45, Rendita austriaca in carta 83.40 a 83.55. Rendita ungherese in oro 4% 98.40 a 98.60, detta in carta 5% 94.15 a 94.30, Credit $303\frac{1}{2}$ a $304\frac{1}{2}$, Prestito greco 5% fr. 346 a 347, Rendita it. $97\frac{1}{4}$ a $97\frac{1}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huaila.
Edit. e redatt resp. A. Ronco